



OBBLIGHI DI SEGNALAZIONE PER I SERVIZI: POSSIBILI RISVOLTI PENALI

L'amministratore di Sostegno: tra diritti, obblighi ... ed opportunità!

Verona, 31 gennaio 2019



REATI

PERSEGUIBILI D'UFFICIO:

quelli tutelati dallo stato in cui l'Autorità Giudiziaria procede a prescindere dalla volontà della vittima.

PERSEGUIBILI A QUERELA DI PARTE:

quelli in cui l'Autorità Giudiziaria procede solo su espressa richiesta di punizione del reo da parte della vittima



OBBLIGO DI DENUNCIA

ART. 331 c.p.p.: Denuncia da parte di pubblici ufficiali ed incaricati di pubblico servizio

Sui pubblici ufficiali e sugli incaricati di pubblico servizio incombe l'obbligo della denuncia per iscritto, relativamente ai **reati perseguibili d'ufficio** di cui abbiano avuto notizia nell'esercizio o a causa, rispettivamente, delle loro funzioni o del loro servizio, anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato è attribuito.

PUBBLICO UFFICIALE


- **PUBBLICO UFFICIALE** (art. 357 c.p.): colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giurisdizionale o amministrativa.



E' pubblica la funzione amministrativa quando è disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi

INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO

- **INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO** (art. 358 c.p.): colui che, a qualunque titolo, presta un pubblico servizio.

Pubblico servizio: un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza di poteri tipici di quest'ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.

- 
- ▶ Tutti quelli che fanno parte delle istituzioni di ordine pubblico (polizia, carabinieri e forze militari, la procura della Repubblica, medici, anche negli ospedali ecc.), ovvero tutti i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che ne venissero a conoscenza nell'esercizio e a causa delle loro funzioni o del loro servizio. Tutti i professionisti medici e tecnico-sanitari e socio-sanitari nel pubblico e privato (convenzionato) hanno l'obbligo di denuncia dei reati perseguibili d'ufficio!

- 
- 
- ▶ Assistente sociale che lavora in una struttura pubblica o in rapporto di convenzione



LA DENUNCIA

È un atto con il quale chiunque abbia notizia di un fatto che può costituire reato perseguibile d'ufficio ne informa il Pubblico Ministero o un Ufficiale di Polizia Giudiziaria



REATI PROCEDIBILI D'UFFICIO

- Art. 571 c.p. Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina.

Chiunque abusa dei mezzi di correzione o di disciplina in danno di una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, ovvero per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito, se dal fatto deriva il pericolo di una malattia nel corpo o nella mente, con la reclusione fino a sei mesi.

Se dal fatto deriva una lesione personale, si applicano le pene stabilite negli articoli 582 e 583, ridotte a un terzo; se ne deriva la morte, si applica la reclusione da tre a otto anni.



► Art. 572 c.p. Maltrattamenti contro familiari e conviventi

Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo precedente, maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la reclusione da 2 a 6 anni.

Se dal fatto deriva una lesione personale grave, si applica la reclusione da 4 a 9 anni; se ne deriva una lesione gravissima, la reclusione da 7 a 15 anni; se ne deriva la morte, la reclusione da 12 a 24 anni.



► Art. 591 c.p.: Abbandono di persone minori o incapaci

Chiunque abbandona una persona minore degli anni quattordici, ovvero una persona incapace, per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia, o per altra causa, di provvedere a se stessa, e della quale abbia la custodia o debba avere cura, è punito con la reclusione da 6 mesi a 5 anni.

Alla stessa pena soggiace chi abbandona all'estero un cittadino italiano minore degli anni diciotto, a lui affidato nel territorio dello Stato per ragioni di lavoro.

La pena è della reclusione da uno a sei anni se dal fatto deriva una lesione personale, ed è da 3 a 8 anni se ne deriva la morte.

Le pene sono aumentate se il fatto è commesso dal genitore, dal figlio, dal tutore o dal coniuge, ovvero dall'adottante e dall'adottato.



LA DENUNCIA

Forma

- ▶ In forma scritta
- ▶ Presentata senza ritardo (non vi deve essere una dilazione tale da incidere negativamente sulla pronta perseguibilità)



LA DENUNCIA

Contenuto

- ▶ Esposizione degli elementi essenziali del fatto (data e luogo del commesso reato, modalità della condotta, circostanze utili alla
- ▶ Data in cui è stata acquisita la notizia
- ▶ Fonti di prova già note (documenti, persone che potranno venire a testimoniare etc)



LA DENUNCIA


Contenuto quando possibile

- ▶ generalità, il domicilio e quanto altro valga alla identificazione della persona cui il reato è attribuito, della persona offesa e di coloro che siano in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti



QUANDO SUSSISTE L'OBBLIGO DI DENUNCIA?

- ▶ Quando siano ravvisabili **CONCRETI ELEMENTI** in relazione ad uno specifico reato perseguibile d'ufficio
- ▶ No meri sospetti o congetture
- ▶ Quando vi è il dubbio circa l'esatta qualificazione giuridica del fatto o la sua perseguibilità d'ufficio

- 
- ▶ Sulle valutazioni degli operatori non deve incidere il timore delle denunce per calunnia da parte della persona indiziata purché si limitino a riferire quanto accaduto sotto la loro osservazione e quanto appreso dalla vittima del reato o da altre persone a conoscenza dei fatti
 - ▶ No valutazioni personali



SEGRETO PROFESSIONALE

- ▶ Dovere fondamentale, di carattere sia giuridico che deontologico, per coloro che esercitano determinate professioni
- ▶ Divieto di rivelare a terzi ciò di cui si è venuti a conoscenza nell'esercizio della propria professione ed all'interno del rapporto fiduciario
- ▶ Tutela della segretezza della sfera intima dell'individuo

RIFERIMENTI NORMATIVI

► Art. 622 c.p. RIVELAZIONE DEL SEGRETO PROFESSIONALE

Chiunque, avendo notizia, per ragione del proprio stato o ufficio, o della propria professione o arte, di un segreto, lo rivela, senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, è punito, se dal fatto può derivare nocimento, con la reclusione fino a un anno o con la multa da euro 30 a euro 516



► LEGGE 3 APRILE 2001 N. 119

obbligo del segreto professionale per gli assistenti sociali iscritti all'albo rispetto a quanto hanno conosciuto in ragione della loro professione sia in qualità di dipendenti pubblici o privati che di liberi professionisti



► CODICE DEONTOLOGICO DEGLI ASSSITENTI SOCIALI

Art. 23: La riservatezza ed il segreto professionale costituiscono diritto primario dell'utente e del cliente e dovere dell'assistente sociale, nei limiti della normativa vigente.



OBBLIGO DI DENUNCIA DEROGA IL SEGRETO PROFESSIONALE

- ▶ Se l'assistente sociale, che esercita in quanto pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, viene a conoscenza di un segreto, che però costituisce un reato, è tenuto a rivelarlo



NO OBBLIGO DI DENUNCIA:

- ▶ Coloro che lavorano nel Ser.T o in strutture convenzionate con le ASL per il trattamento dei tossicodipendenti
- ▶ Il fine di questa eccezione è evitare che la persona tossicodipendente non chieda di aiuto dell'operatore per timore di essere denunciato per un qualche reato (le persone tossicodipendenti possono trovarsi spesso in situazioni che integrano reati, quali quello di spaccio).



OMESSA DENUNCIA: REATO

- ▶ L'obbligo di denuncia è penalmente sanzionato dall'art. 361 c.p. per i pubblici ufficiali e dall'art. 362 c.p. per gli incaricati di pubblico servizio